

Emozioni all'Opera 2023

Come nasce il progetto

Il Progetto, nato nel 2018 da una felice collaborazione tra Fondazione Sacra Famiglia (FSF) e l'Associazione in Opera (AIO).

Dopo il forzato arresto dettato dall'evento pandemico del 2020/21, il gruppo fondatore di detenuti ha fortemente voluto la ripresa del percorso con Sacra Famiglia, che ha visto nel corso del 2023, come attori del progetto, i pazienti del Centro Diurno Psichiatrico "Il Camaleonte".

Il progetto 2022/2023 si è fondato sul tema delle emozioni, argomento particolarmente noto ai pazienti del Camaleonte, i quali si sono proposti come "veri e propri esperti".

«Le emozioni, che sono universalmente comprese e universalmente manifestate, possono divenire un prezioso strumento di comunicazione e di restituzione»

Nulla si improvvisa...

Il progetto ha richiesto:

- ✓ **un breve percorso formativo sia rivolto al personale educativo FSF che al gruppo di volontari di AIO;**
- ✓ **una presentazione ai detenuti delle caratteristiche personologiche dei pazienti (non delle loro patologie);**
- ✓ **un costante lavoro di supporto e sostegno ai pazienti, mediante incontri di preparazione e di restituzione, prima e dopo ogni incontro.**

I protagonisti

Cinque pazienti del Centro Diurno Psichiatrico, ogni due settimane, si sono recati in carcere per incontrarsi con 20/25 detenuti, accuratamente scelti tra coloro che hanno chiesto di prendere parte al progetto.

***«La relazione tra le persone
attraverso un libero scambio sgombro
di pregiudizio e falsi preconcetti
reciproci»***

TRA GLI OBIETTIVI

**Un'opportunità unica nel suo genere:
offrire a tutti i partecipanti
l'esercizio della libertà e delle
capacità personali a favore della
cura dell'altro.**

In Sacra Famiglia

Il progetto ha permesso ai pazienti di dedicare del tempo gratuitamente per altri, ai quali “portare” il proprio bagaglio di competenze personali, emotive, relazionali e manuali.

I pazienti coinvolti hanno scelto consapevolmente di aderire a questa iniziativa e si sono impegnati nel costruire delle relazioni in cui le reciproche fragilità sono state elemento di forza per un’esperienza di forte inclusione sociale.

In carcere

Il progetto ha consentito ai detenuti coinvolti di dedicare gratuitamente del tempo per gli altri, perseguendo la *mission* della stessa Associazione che ha come scopo la promozione di esperienze di utilità sociale, come forma di riparazione del danno cagionato alla collettività.

I detenuti sono stati accompagnati e sostenuti nella delicata relazione con «gli amici» di Sacra Famiglia per tutto lo svolgimento del progetto.

Per questo il monitoraggio da parte del personale educativo è stato attento e costante.

Gli esiti sorprendenti.....

- ✓ **La relazione tra le persone attraverso un libero scambio sgombro da pregiudizi e falsi preconcetti.**
- ✓ **Occasione per tutti i partecipanti di riconoscere, verbalizzare e condividere stati d'animo e sentimenti, attorno ai quali confrontarsi.**
- ✓ **Occasione per alcuni di mettersi semplicemente in ascolto degli altri.**

Gli esiti sorprendenti.....

- ✓ **Momento di grande valore per i pazienti, che, difficilmente, dedicano spazio agli stati emozionali, specialmente se producono fatica o sofferenza.**
- ✓ **Momento di grande valore per i detenuti di un carcere di massima sicurezza, i quali, a causa di una vita in cella, non solo fisica, difficilmente trovano spazi di pensiero e di confronto in grado di condurli al di fuori della loro condizione di detentiva.**

